

Alimentare. L'export del dolciario sale a 59 milioni (+18%)

Cantuccini e panforte fanno gola all'estero

Tra le destinazioni svetta il Nord Europa

FIRENZE

Il fatturato in crescita intorno al 4% per l'industria dolciaria toscana nel 2010. Ma soprattutto cresce l'export rispetto all'anno precedente (+18%). È quanto emerge da una rilevazione condotta tra le aziende toscane presenti all'Ism di Colonia, la principale fiera di settore in Europa, appena conclusasi. Alla manifestazione internazionale (oltre 30.000 visitatori) hanno partecipato 10 imprese toscane, praticamente la metà delle aziende manifatturiere attive nell'industria dei prodotti da forno, della pasticceria secca e della biscotteria, con vendite superiori al milione di euro. Una nicchia che sta a galla nonostante la crisi.

Il piccolo comparto esprime complessivamente 268 milioni di fatturato e 59 di export (dati Finanza Futura), l'8,3% degli interi ricavi dell'industria alimentare toscana. La propensione all'export dei produttori dolciari toscani è superiore alla media italiana: nel 2009 era il 22% contro il 17 per cento. I prodotti più graditi all'estero sono il cantuccino toscano, esportato per il 37%, ricciarelli, panforte e cavallucci. «L'estero si conquista con le specialità del territorio» commenta Ubaldo Corsini, presi-



268 milioni

Il giro d'affari

59 milioni

L'export

+4%

La crescita dei ricavi

dente della Corsini Biscotti di Castel del Piano (Gr) - La nostra azienda, fondata nel 1921, nasce come panificio e solo successivamente si è specializzata nella produzione di biscotti, merendine, torte confezionate e panettoni. Oggi esportiamo in 29 paesi». Nel 2010 la Corsini Biscotti è stata premiata con l'"International Export Award" per aver diffuso nel mondo l'eccellenza del made in Italy.

Un'indicazione su come incrementare l'export viene da Giovanni Belli, titolare del biscottificio Belli specializzato nella produzione di cantuccini. Per Belli «rispetto della tradizione e qualità del prodotto certificata sono i punti di forza». I clienti esteri apprezzano questo mix di tradizione e qualità. Il biscottificio Belli esporta il 70% della sua produzione.

Anche aziende relativamente piccole trovano nell'export uno spazio per crescere. Alfredo Nucci, socio fondatore della Fabbrica del Panforte con sede a Sovicille, per affermare panforte e ricciarelli punta sulla salubrità: «I nostri prodotti sono naturali, senza conservanti né coloranti, realizzati a mano per il 70%, a seguito di un'accurata scelta delle materie prime, quando possibile di origine italiana». In testa alle vendite estere sono i paesi dal clima freddo: Germania, Gb, Scandinavia e Svizzera in Europa; Usa, Giappone e Canada. Crescenti aspettative arrivano però anche da Brasile e India. In futuro, insomma, qualche sorpresa positiva per i dolci toscani potrebbe venire proprio dai mercati emergenti.

S. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

